

Trasporto urbano, novità per contrade marine e per chi deve andare fuori città

Il settore Mobilità e trasporti e la Sais Autolinee hanno concordato alcune modifiche su tre percorsi del trasporto urbano con l'obiettivo di agevolare gli studenti che abitano nelle contrade di mare e gli utenti che hanno la necessità di prendere coincidenze con linee extraurbane o ferroviarie.

Per i primi, la linea "123 – Strada del mare" anticiperà la prima corsa della mattina alle ore 6 (non più alle 6,15) e toccherà zone in cui si trovano alcune scuole come corso Gelone e viale Teocrito con fermata all'altezza del civico 5. Da lì proseguirà fino a via Politi Laudien (di fronte al civico 31) dove si trova il capolinea della "102 – giro scuole". Alla fine delle lezioni, la 123 anticiperà alle 14,10 la corsa delle 14,30 partendo da viale Teocrito 5 per poi proseguire lungo il tragitto via Politi Laudien, corso Gelone, via Catania, Foro siracusano e riprendere il consueto percorso verso le contrade marine.

Per quel che riguarda i passeggeri che devono andare fuori Siracusa, è stato deciso di prolungare i percorsi delle linee "105 – Santa Lucia" e "106 – Ortigia" fino a via Rubino. Questi i tragitti.

"105 – Santa Lucia": Via Rubino, Piazza della stazione, Piazzale Marconi, Via Malta, Foro Siracusano, Corso Umberto I, Piazzale Marconi, Via Malta, Riva della Darsena, Corso Umberto I, Viale Regina Margherita, Via dell'Arsenale, Via Riviera di Dionisio il Grande, Piazza Cappuccini, Via Maria Politi Laudien, Piazzale Carmelo Ganci, Via Von Platen, Viale Teocrito, Viale Augusto, Via Cavallari, Viale Paolo Orsi, Corso Gelone, Via Catania, Piazzale Marconi, Via Malta, Riva della Darsena, Corso Umberto I, Via Elorina, Via Rubino;

"106 – Ortigia": Via Rubino, Piazzale Stazione, Piazzale

Marconi, Via Malta, Foro Siracusano, Corso Umberto I, Piazzale Marconi, Via Bengasi, Via Rodi, Via Chindemi, Corso Matteotti, Piazza Archimede, Via della Maestranza, Lungomare di levante, Riva Nazario Sauro, Riva della Posta, Ponte Umbertino, Corso Umberto I, Via Elorina, Via Rubino.

Premio nazionale “Lea Garofalo 2024” a Don Fortunato di Noto per la sua lotta contro la pedofilia

Premio nazionale “Lea Garofalo 2024” consegnato a Don Fortunato di Noto per il suo impegno nella lotta contro la pedofilia e pedocriminalità. Questa mattina, presso il Liceo Scientifico “M. Guerrisi” di Cittanova, in provincia di Reggio Calabria, si è svolta la cerimonia di consegna del “Premio Nazionale Lea Garofalo – Testimoni del nostro tempo” a Don Fortunato Di Noto, sacerdote siciliano e fondatore dell’Associazione Meter. Il prestigioso riconoscimento, giunto alla sua terza edizione, è stato assegnato per il suo instancabile e coraggioso impegno nella lotta contro la pedofilia e la pedopornografia, nonché nella difesa dei diritti e della dignità dei bambini.

La motivazione del premio riportata sulla targa recita: “A Don Fortunato Di Noto, sacerdote siciliano, fondatore e Presidente dell’Associazione Meter Onlus. Pioniere nella lotta contro la pedofilia e la pedopornografia. Perseguitato, isolato, attaccato per tanti anni da coloro che considerano i pedocrimini qualcosa di irrilevante. Quotidianamente affronta ‘l’inferno della pedofilia per tentare di salvare qualche

bambino dalle grinfie bastarde delle violenze', come ha scritto don Marco Pozza. Meter documenta e denuncia abusi raccapriccianti di ogni tipo, anche contro i neonati. Un impegno coraggioso e straordinario".

Durante il suo discorso, Don Fortunato ha sottolineato il significato di questo riconoscimento: "Accolgo questo premio con grande commozione e riconoscenza in memoria di Lea Garofalo, una donna simbolo di speranza e resistenza. Oggi più che mai, la dignità dei bambini è minacciata, vilipesa e mercificata. Noi non permetteremo che gli Erodi di oggi continuino a distruggere vite innocenti". Il "Premio Nazionale Lea Garofalo" è dedicato alla memoria di Lea, simbolo di coraggio e di lotta contro la 'ndrangheta.

Robot e intelligenza artificiale per l'igiene, l'Asp Siracusa premiata al Lean Healthcare Award 2024

L'ASP di Siracusa ha ricevuto un importante riconoscimento durante la cerimonia di premiazione del Lean Healthcare Award 2024, che si è svolta il 21 novembre nello Spazio Field di Palazzo Brancaccio a Roma. Il progetto SIRIA-Value, sviluppato per migliorare la prevenzione delle infezioni ospedaliere e ottimizzare le risorse nel reparto di Anestesia e Rianimazione dell'ospedale Umberto I di Siracusa, ha vinto come idea progettuale Lean più originale con la seguente motivazione: "Per avere unito alla metodologia Value Based Healthcare i più recenti strumenti di innovazione tecnologica".

"SIRIA-Value rappresenta un modello di integrazione tra

tecnologie innovative e prassi organizzative. – spiega il direttore dei Servizi Informatici e del Controllo di Gestione dell'ASP di Siracusa Santo Pettignano – Ad esempio, l'adozione della robotica collaborativa e dell'intelligenza artificiale consente di standardizzare le procedure igieniche, migliorandone l'efficacia e riducendo il rischio di infezioni. Questi strumenti non sostituiscono il personale, ma lo supportano, liberandolo da compiti ripetitivi per consentirgli di concentrarsi su altre attività clinico/assistenziali. L'attenzione alla trasparenza e alla tracciabilità dei processi è un ulteriore elemento che rafforza la qualità complessiva delle cure offerte”.

“Questo riconoscimento ci conferma che stiamo lavorando nella giusta direzione per migliorare i processi assistenziali e garantire un servizio sanitario più efficiente e sicuro. – commenta il direttore generale Alessandro Caltagirone – Il progetto SIRIA-Value non nasce solo per ridurre i rischi clinici o ottimizzare le risorse, ma anche per rispondere alle esigenze di pazienti e familiari, offrendo un sistema trasparente e orientato alla qualità. Il nostro impegno è continuare a investire in innovazione, valorizzando le competenze di tutto il personale coinvolto e sviluppando progetti che, come SIRIA-Value, mirano a migliorare l'efficacia dei servizi sanitari attraverso l'innovazione e un'organizzazione basata sul valore”.

Nuovi alberi alla Balza Akradina, piantumati lecci e

carrubi: donati da Natura Sicula

Nuovi alberi ad alto fusto alla Balza Akradina, nel parco urbano Papa Giovanni Paolo II. Sono stati piantumati dai bambini dell'istituto comprensivo Lombardo Radice nell'ambito delle iniziative organizzate in occasione della Giornata dell'Albero. L'associazione Natura Sicula ha celebrato la giornata in collaborazione con "Siracusa città educativa", "Legambiente Melilli",

"Rifiuti Zero Siracusa" e coinvolgendo alcuni studenti della scuola di via Archia. L'obiettivo è incrementare il patrimonio arboreo della città. Così, i bambini, hanno messo a dimora quattro lecci e due carrubi, specie idonee alle condizioni pedoclimatiche dell'area e capaci, dopo circa tre anni dalla piantumazione, di crescere autonomamente, senza particolari cure ed esigenze nutrizionali. L'area, prima delle piantumazioni, è anche stata interamente ripulita. Due grandi sacchi di rifiuti il risultato del lavoro svolto. Il parco è usato perlopiù dai proprietari di cani per il loro sgambamento. Ieri, invece, era gremito, con tanti bambini, gli insegnanti, gli educatori, i volontari ambientalisti. "Un polmone dalle enormi potenzialità- fa notare il presidente di Natura Sicula, Fabio Morreale- Neanche durante il lockdown 2020 il parco aveva ospitato tanta gente, quando era estremo il bisogno di prendere una boccata d'aria". Gli alberi messi a dimora nel parco comunale sono stati donati da Natura Sicula. Nei mesi estivi gli alunni e i volontari faranno i turni per annaffiarli qualora il Comune non disponga alla ditta del verde di irrigarli.

La giornata dell'Albero ha previsto anche la lettura di favole per i più piccoli e un momento per disegnare l'albero attraverso l'osservazione diretta, affinché ciascuno si soffermi a riflettere sui particolari che costituiscono una pianta.

Il parco urbano della balza Acradina è molto vasto. Servirebbero più alberi e molti cespugli di Lantana camara, secondo Natura Sicula, andrebbero eradicati, trattandosi di pianta invasiva, originaria del centro-sud America. Natura Sicula auspica, intanto, un maggiore impegno da parte dell'amministrazione comunale per l'incremento concreto del verde a Siracusa, con tutti i benefici conseguenti per il territorio, la salubrità dell'aria e il contrasto alle altissime temperature estive.



Cavità sotto la strada, emergenza viabilità a Siracusa sud: cosa succederà adesso?

Inizieranno nelle prossime ore i lavori di scavo al centro del sistema di rotatoria tra viale Paolo Orsi e Necropoli del Fusco. Nel pomeriggio, l'improvvisa apertura di una buca ha portato alla scoperta di una cavità sotto la sede stradale, profonda tra i 7 e gli 8 metri. A rischio cedimento, quindi, ci sarebbe un largo tratto di strada, motivo per cui è stata disposta la chiusura al traffico nell'area.

L'area a rischio viene delimitata con delle barriere in

cemento. Per cercare di dare sfogo all'elevato flusso veicolare in entrata ed in uscita da Siracusa sud è stato disposto dal settore Mobilità un intervento di emergenza. Una parte della rotatoria centrale, nei pressi dell'incrocio con la strada per Floridia e Necropoli del Fusco, viene demolito per far spazio ad una corsia di emergenza per le auto in entrata verso viale Paolo Orsi. Disposto il doppio senso di marcia sulla carreggiata prospiciente al bar Sun.

I rilievi dei tecnici comunali hanno portato ad una prima scoperta: il cedimento stradale sarebbe da addebitare al cedimento della volta di un grosso tubo in vetroresina che convoglia la fognatura cittadina verso il depuratore. Lo conferma l'assessore Enzo Pantano, presente sul posto. "C'è come un fiume là sotto...". Non risultano comunque perdite o sversamenti.

La riparazione non sarà semplice, data la presenza di diversi sottoservizi nella stessa area. Prudenza potrebbe consigliare di attendere la luce del sole per avviare lo sbancamento della sede stradale, che dovrà essere totalmente aperta. Non è, evidentemente, una situazione semplice e potrebbero volerci diversi giorni prima di venire a capo del problema, fanno sapere fonti comunali.

Voragine in via Necropoli del Fusco, strada chiusa e traffico paralizzato: ecco cos'è successo

Viabilità in tilt e code interminabili questo pomeriggio sia in entrata che in uscita a Siracusa, e tutto per colpa di una

voragine che si è aperta in via Necropoli del Fusco, causando la chiusura al traffico di una parte della rotatoria di viale Paolo Orsi, lato via Necropoli del Fusco e Strada per Floridia, direzione via Columba. Sul posto sono immediatamente intervenuti i Vigili del Fuoco e la Polizia Municipale per mettere in sicurezza la zona e gestire la viabilità.

Secondo le prime informazioni, dovrebbe trattarsi di uno "scavernamento", ovvero un cedimento del manto stradale, con l'apertura di un foro profondo almeno 10 metri. Il tratto di strada è stato chiuso e verrà messo in sicurezza fino al ripristino. Restano però da individuare le cause di questo crollo, che ha letteralmente paralizzato la città.

Il corpo di Santa Lucia a Siracusa: il benvenuto in Santuario, Ottava spostata al 21

Si avvicina dicembre, per Siracusa il mese di Santa Lucia. Non solo la festa di giorno 13, con la processione dal Duomo alla piazza della Borgata dedicata alla Patrona. Giorno 14, infatti, torneranno a Siracusa le spoglie mortali di Lucia, custodite a Venezia. Grazie all'accordo con il Patriarcato della città lagunare, ogni dieci anni si ripete questa storica visita. La prima volta fu nel 2004, con l'arrivo in nave alla Marina; poi nel 2014 al Pantheon e adesso appuntamento al Santuario della Madonna delle Lacrime.

Il corpo della Santa siracusana lascerà la chiesa di Venezia, dove dimora, con un battello della Guardia di Finanza. Raggiungerà l'aeroporto Marco Polo dove troverà ad attenderlo

un aereo dell'Aeronautica Militare che farà rotta verso Sigonella. Da qui, in elicottero, raggiungerà Siracusa. Previsto anche un sorvolo della città a mò di saluto. Poi l'atterraggio, verosimilmente nella base dell'Aeronautica di via Elorina, e quindi alle 16 del 14 dicembre il primo "contatto" con i fedeli ed i devoti siciliani, al Santuario della Madonna delle Lacrime. Presiederà la celebrazione il Patriarca di Venezia, Francesco Moraglia.

Nella basilica sono disponibili 3.200 posti e, come disposto dalle normative di ordine pubblico, è necessario prenotarsi. La prenotazione è gratuita e deve essere fatta via mail scrivendo all'indirizzo santaluciasiracusa2024@gmail.com. Si possono indicare un numero massimo di due nominativi per email ed è necessario lasciare un numero telefonico per poter essere ricontattati. Le prenotazioni avvengono per ordine di arrivo delle email. Comunità o altri enti possono far pervenire le loro richieste sempre attraverso lo stesso indirizzo mail, indicando specifiche e necessità.

Al termine della messa di "benvenuto", il corpo di Santa Lucia verrà traslato dal Santuario di viale Teocrito alla chiesa della Borgata, con una breve processione. Da giorno 15 dicembre le spoglie mortali dalla Patrona rimarranno esposte sull'altare maggiore della chiesa extra moenia, in piazza Santa Lucia. Anche in questo caso, per le visite è richiesta e consigliata la prenotazione via mail.

Attenzione, una delle novità dell'edizione 2024 della festa di Santa Lucia riguarda l'Ottava. La tradizionale processione del "rientro" non avverrà giorno 20 dicembre bensì il 21. Essendo un sabato, renderà più agevole la partecipazione di quei fedeli e devoti che – altrimenti – sarebbe stati impossibilitati a causa di impegni lavorativi o scolastici. Alla processione dell'Ottava parteciperanno insieme, in strada, il simulacro argenteo di Santa Lucia e il fercolo con il corpo della Patrona. Sino al 25 dicembre, la teca con le spoglie di Lucia rimarrà in Cattedrale. Il 26 dicembre la traslazione nella chiesa di Carlentini, il 27 a Belpasso (Ct) e infine, dal 28 al 29 dicembre, in Cattedrale a Catania prima

della partenza per Venezia.

Schianto tra moto alla Pizzuta, trasferito a Catania il più grave dei tre feriti

E' stato trasferito al San Marco di Catania il 22enne rimasto seriamente ferito nell'incidente avvenuto ieri sera in piazza Cosenza. Le sue condizioni erano subito apparse gravi. Trasportato in codice rosso all'Umberto I di Siracusa è stato stabilizzato dopo i primi esami e quindi trasferito nella specializzata struttura sanitaria catanese.

Migliorano, invece, le condizioni degli altri due feriti, un 17enne ed un 19enne. In un primo momento, era stato attivato il codice rosso anche per il più giovane dei tre.

Quanto alla dinamica che ha portato allo schianto tra i due motocicli, continuano le indagini della Polizia Municipale. Impressionante la scena che si è presentata ai primi soccorritori, con i ragazzi sbalzati sull'asfalto e detriti sparsi in un ampio tratto di strada.

“Si sapeva che prima o poi sarebbe successo qualcosa di grave...”, dicono alcuni residenti. Da tempo lamentano che moto e scooter scorrazzino a velocità sostenuta e alle volte producendosi in pericolose manovre. “Questa zona ormai è un circuito”, dicono altri. Più volte, raccontano, si sono rivolti alle forze dell'ordine chiedendo maggiori controlli durante le ore serali.

Controlli che ci sono ma che non possono avvenire ovunque e per 24 ore al giorno. Solo ieri, Polizia di Stato e Municipale hanno elevato 45 sanzioni in poche ore di controlli su strada dedicati principalmente all'uso del casco.

Non ce l'ha fatta il pedone travolto a Scala Greca, il decesso tre mesi dopo l'incidente

Dolore e sgomento a Siracusa per l'improvvisa scomparsa di Sebastiano Di Maria, il volontario animalista che lo scorso agosto fu travolto in viale Scala Greca da uno scooter mentre attraversava la strada, all'altezza della Questura. Ricoverato d'urgenza, in gravi condizioni, finì in Rianimazione. Lunghissimo e complicato il percorso per strapparli alla morte. E quando sembrava che tutto fosse superato, ecco arrivare la tragica notizia del decesso all'Umberto I di Siracusa.

Gli amici in questi giorni hanno invaso di messaggi la sua pagina Facebook. Raccontano di un uomo gentile, anzi "il più buono mai conosciuto" scrivono in tanti. Sotto shock quanti, come lui, si spendono quotidianamente per dare assistenza a cani e gatti vaganti e trovatelli. "Ha donato un pezzo di cuore a chiunque lo abbia conosciuto", si legge tra i tanti ricordi. Parole da cui traspare l'amarezza per una morte inattesa ed ingiusta, che arriva dopo un'immensa sofferenza che sembrava superata.

Fino a poco prima del decesso, messaggi e saluti come ogni giorno. Nelle chat delle associazioni, dei volontari, degli amici. La situazione appariva assolutamente sotto controllo sebbene si trovasse in ospedale. E invece, il destino aveva in serbo un triste piano per quest'uomo che ha saputo insegnare tanto, che ha saputo essere, con umiltà, "esempio".

Nella giornata di ieri è stata eseguita l'autopsia disposta dalla Procura, nell'ambito del fascicolo relativo

all'incidente stradale dello scorso agosto. La salma è stata riconsegnata alla famiglia per procedere con i funerali.

Scoperta nei fondali di Capo Passero, identificato uno Junker Ju 88 della II Guerra mondiale

C'è la firma del siracusano Fabio Portella, il "cacciatore di relitti", nella scoperta di un aereo Junkers Ju 88, ritrovato a 51 metri di profondità nei fondali di Capo Passero, in provincia di Siracusa. Si tratta di un aereo tedesco che è stato possibile identificare con precisione grazie all'individuazione del seriale: un KG 54 (Kampfgeschwader) decollato il 2 marzo 1943 da Catania per bombardare il porto di Tripoli, in Libia. L'aeromobile venne colpito da caccia nemici e ammarò a sud di Capo Passero. Quando è arrivato il momento del riconoscimento e della ricostruzione della storia di quel velivolo inabissatosi nelle acque di Capo Passero, immediato è stato il ricorso all'esperto team siracusano composto oltre che da Portella, da Linda Pasolli e Ninny Di Grazia. Grazie alle ricerche effettuate dal team del Capo Murro Diving di Siracusa, infatti, è stato possibile identificare anche l'equipaggio: il pilota, Hans Bergé, che risultò ferito, l'osservatore, Werner Paetow, che risultò morto e successivamente sepolto a Motta Sant'Anastasia, in provincia di Catania, il radiotelegrafista, Hans Treffkorn, che risultò ferito, e il mitragliere, Albert Burging, anch'egli morto e sepolto a Motta Sant'Anastasia. L'aereo mostra ancora distintamente i resti delle due ali,

prive in gran parte del rivestimento metallico. Lunghe circa 14 metri, si trovano adagate sul fondale, in assetto di volo, immerse in una rigogliosa prateria di posidonia. Sono inoltre riconoscibili alcuni serbatoi, tubazioni appartenenti ai sistemi elettrici e idraulici, insieme a componenti strutturali dei motori e dei carrelli.

Lo Junkers Ju 88 fu uno dei velivoli più versatili della Luftwaffe, l'aeronautica militare tedesca, utilizzato in numerosi ruoli: bombardiere, caccia notturna, ricognitore, bombardiere in picchiata, aereo da attacco al suolo e aerosilurante. Ebbe un ruolo centrale durante la Seconda Guerra Mondiale; molti esemplari operarono lungo la costa siracusana, in particolare tra il 10 e il 17 luglio 1943, quando numerosi furono abbattuti durante le operazioni di contrasto all'Operazione Husky. Gli storici riportano che, tra il 10 e il 12 luglio, molti Junkers Ju 88 furono coinvolti nell'affondamento di imbarcazioni nemiche.

Con questa recente scoperta, il numero totale di Junkers Ju 88 ritrovati nelle acque siracusane sale a sei: il primo fu individuato negli anni '80 a Punta Izzo, a 26 metri di profondità; successivamente furono ritrovati gli altri a Capo Ognina, nel 2021 a 63 metri di profondità, alla foce del fiume Simeto nel 2023 a 19 metri di profondità, a Punta Campolato nel 2023 a 102 metri, a Calabernardo nel settembre del 2024 a 19 metri e quest'ultimo nei fondali di Capo Passero, a 51 metri di profondità.

Gli ultimi cinque relitti, sono stati ritrovati dal team di Capo Murro Diving, guidato da Fabio Portella e composto da Antonio Di Grazia, Linda Pasolli, Fabrizio Rosina, Edo Salaj, Vincenzo Carrubba, Elio Nicosia e Marco Gargari. Il lavoro del team di subacquei, coordinato dalla Soprintendenza del mare della Regione Siciliana, continua a offrire un prezioso contributo alla comprensione delle operazioni belliche avvenute nel Mediterraneo durante la Seconda Guerra Mondiale. "La scoperta – commenta l'assessore ai Beni culturali e all'identità siciliana, Francesco Paolo Scarpinato – rappresenta un ulteriore tassello nella ricostruzione storica

delle operazioni aeree che si svolsero lungo il litorale siracusano durante la Seconda Guerra Mondiale, in particolare nel contesto dell'Operazione Husky, lo sbarco alleato in Sicilia del luglio 1943".